

## ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta scritta:*

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo, al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il presidente della giunta regionale del Piemonte, onorevole Enzo Ghigo, ha espresso la necessità di un maggior numero di lavoratori extracomunitari per le opere di Torino 2006 e, a tal fine, avrebbe chiesto al Governo di incrementare i flussi previsti di lavoratori stranieri —:

quale sia il numero di lavoratori necessario alla realizzazione delle opere in premessa e se tale « forza lavoro » non sia reperibile attingendo alle liste di disoccupati italiani residenti in Piemonte o, coinvolgendo gli uffici del lavoro, in altre parti d'Italia o alle liste di mobilità;

se, in caso negativo, non intendano attivarsi, attraverso le rappresentanze diplomatiche e degli italiani all'estero al fine di agevolare, dando loro la priorità per le esigenze lavorative in premessa, l'ingresso di lavoratori argentini o comunque italiani residenti in Paesi stranieri. (4-06795)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 aprile 2001 — al quale viene demandato il compito di stabilire la decorrenza dell'operatività di specifiche disposizioni di cui all'articolo 55, comma 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 relativo alla riforma dell'organizzazione del Governo — ha disposto all'articolo 2, comma 2, lettera b) il trasferi-

mento della direzione generale per la Cooperazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al ministero delle attività produttive;

per la gestione della fase di transizione — ancora in atto — è stata siglata, in data 30 novembre 2001, una convenzione tra la direzione generale per gli enti cooperativi del ministero delle attività produttive e la direzione generale-affari generali del ministero del lavoro, allo scopo di assicurare la continuità delle funzioni in materia di cooperazione in particolare negli uffici periferici situati sul territorio ai quali la legge n. 142 del 2001 — recante norme per la revisione della disciplina in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla figura del socio-lavoratore — assegna importantissimi compiti;

il ministero del lavoro e delle politiche sociali ha predisposto, con circolare del 25 marzo 2002, n. 16, che le direzioni provinciali del lavoro assegnino in via esclusiva una parte delle loro risorse umane all'unità operativa cooperazione e che nelle more dell'avvio dell'operatività degli uffici di Governo rimane confermata la struttura attualmente operante in applicazione di quanto previsto dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 2001, n. 287;

nonostante ciò, in molte regioni di Italia gli uffici periferici del Ministero del lavoro hanno assunto iniziative atte a depotenziare se non addirittura ad eliminare le strutture di servizi per le cooperative —:

che cosa intenda fare il Governo per ripristinare il rispetto della normativa vigente e per assicurare la continuità dei servizi agli enti cooperativi.

(2-00830)

« Fratta Pasini ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati diffusi dall'IRES, l'Istituto di studi e ricerche della Cgil, nei dieci

anni della cosiddetta « concertazione » le retribuzioni sono calate dello 0,4 per cento;

solo nel corso del 2003 si prevede che il potere d'acquisto dei salari scenderà dello 0,9 per cento;

nello stesso periodo, il tasso di crescita medio della produttività è stato superiore di 1,1 per cento rispetto alle retribuzioni;

il dato, attraverso un meccanismo di indubbia semplificazione politica, porterebbe a ritenere che nel decennio si sia lavorato di più e si sia guadagnato (da parte dei dipendenti) di meno —:

se i dati presentati dall'IRES trovino, o meno, conferma nei dati in possesso del Ministero;

in caso affermativo, quali politiche si intendano attivare per garantire il mantenimento del potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, e per collegare i livelli retributivi alla quota di produttività derivante direttamente dall'impegno, per quantità e per qualità, dei lavoratori dipendenti. (3-02470)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori in mobilità della Val Vibrata (Teramo) non percepiscono il sussidio, attinto dal fondo regionale, da oltre tre mesi, come da impegno formalmente assunto dal Consiglio regionale il 18 marzo 2003;

il suddetto impegno prevedeva l'estensione di tale sussidio per tutto l'anno 2003, con l'obbligo della formazione continua e permanente e della definitiva stabilizzazione lavorativa;

l'impegno in questione è stato però ottemperato solo in parte (dal 18 marzo 2003 al 17 giugno 2003) e dal 18 giugno scorso la giunta regionale si è resa ina-

dempiente nei confronti dei lavoratori, sull'estensione del sussidio, sulla formazione continua e permanente e sulla loro stabilizzazione, non procedendo ad alcuna convenzione con il Ministero del lavoro, di concerto con i comuni della Val Vibrata, né per quanto concerne l'estensione dei sussidi, né per i relativi progetti di stabilizzazione lavorativa e né per il relativo sostegno finanziario degli stessi;

tutti gli attori istituzionali, compreso il prefetto di Teramo, hanno più volte esortato la giunta regionale ad adempiere agli obblighi e agli impegni presi dal consiglio regionale e previsti dalla normativa nazionale tenuto conto del fatto che la regione Abruzzo non dispone ancora di una legge regionale in materia;

i lavoratori hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica chiedendo di conoscere la sussistenza di eventuali ipotesi di reato, inoltrando, tra l'altro, analogo esposto alla Corte europea di Strasburgo —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di sbloccare positivamente la suddetta vertenza, attraverso la convocazione di tavoli politici tecnici, amministrativi — tra il Ministero, la regione Abruzzo, le province, i comuni ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori coinvolti — affinché, nel concreto, il sussidio regionale venga effettivamente esteso per tutto il 2003. (4-06798)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2003 i dipendenti dell'ospedale Giglio di Cefalù, medici, tecnici, amministrativi, infermieri ed i rappresentanti dei sindacati Cgil-Cisl, Uil, Fials, Cimo, Anaao hanno occupato gli uffici della direzione generale dell'Asl 6 di Palermo;

i dipendenti hanno protestato per l'accordo siglato con il San Raffaele di Milano che prevederebbe la cessione della

struttura sanitaria e il passaggio di tutto il personale (250 persone) alla fondazione neocostituita « Giglio-San Raffaele »;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, da parte della neocostituita fondazione, è stata già annunciata la mobilità per 60 dipendenti;

le organizzazioni sindacali di categoria denunciano le modalità dei passaggi che hanno portato alla convenzione tra Asl e San Raffaele e l'assoluta mancanza di informazioni ai dipendenti —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti in causa, al fine di fare chiarezza sul destino dell'ospedale e sul futuro occupazionale degli attuali lavoratori, nell'intento di salvaguardare i diritti, la dignità e le professionalità dei dipendenti, scongiurando la già annunciata mobilità, in un'area già purtroppo interessata da altre e gravi crisi economiche e occupazionali. (4-06806)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRANCI e RAVA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 2003 il *Corriere della Sera* ha pubblicato a pagina 20 un articolo nel quale si mette in risalto la difficoltà che incontrerebbe il rinnovo della convenzione con il servizio pubblico Radiotelevisivo per le trasmissioni di promozione dell'economia del mare « Linea Blu » sulla quale il Ministero avrebbe investito nell'anno trascorso circa un milione di euro;

il Sottosegretario delegato alla pesca onorevole Scarpa avrebbe avviato una trattativa con il gruppo Mediaset ed in particolare Rete 4 per realizzare un'altra trasmissione dal titolo « Pianeta Mare » del costo di circa 2,3 milioni di euro —:

se tali notizie hanno fondamento; quali motivazioni starebbero alla base di tali scelte;

se non ritenga opportuno rafforzare i rapporti con il servizio pubblico televisivo;

se nel momento in cui i settori della pesca e dell'agricoltura subiscono forti riduzioni di risorse disponibili, ritenga utile raddoppiare le spese per questa trasmissione televisiva. (5-02202)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASSIDDA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la signora Giovanna Muscas, di 54 anni residente a Ussana, piccolo centro del sud della Sardegna, è madre di tre figli, una ragazza, Claudia di 20 anni, e due ragazzi, Fabrizio, di 17 anni deceduto nel febbraio 2003 e Marco, diciannovenne, attualmente in vita vegetativa;

il marito, Giampaolo Cocco, è morto improvvisamente il 23 dicembre 2002 dopo tre mesi di sofferenza legata ad un tumore all'esofago;

i due figli maschi sono stati colpiti, nel gennaio del 1992, da una malattia rara, l'andrenolecodistrofia, già nota all'opinione pubblica grazie al film « L'olio di Lorenzo »;

tale patologia si accanisce nella distruzione della mielina, portando lentamente ma progressivamente alla morte dopo un coma vegetativo irreversibile;

da quando Fabrizio e Marco avevano rispettivamente 8 e 6 anni, la signora Muscas vive relegata all'interno delle pareti domestiche accudendo i propri figli e, per ultimo in ordine di tempo, il marito, 24 ore al giorno con l'aiuto della sorella e della figlia Claudia;

grazie alle cure e gli accertamenti ricevuti presso la divisione di neuropsichiatria infantile dell'ospedale « Giuseppe Brotzu » di Cagliari, Marco e Fabrizio sono cresciuti e sono stati cresimati dall'arcivescovo di Cagliari, monsignor Ottorino Pietro Alberti;